

### 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

14<sup>o</sup> Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 1997

Presidenza del presidente CARELLA

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(123) *MANIERI ed altri: Istituzione dell'ordine nazionale degli odontoiatri e modifiche alla legge 24 luglio 1985, n. 409*

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE ..... Pag. 3

NAPOLI Roberto (CCD), relatore alla Commissione ..... 3

(252) *DI ORIO ed altri: Istituzione dell'Ordine nazionale degli odontoiatri, nonché trasformazione in facoltà universitaria degli attuali corsi di laurea in odontoiatria e protesi dentaria*

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE ..... 3, 4

NAPOLI Roberto (CCD), relatore alla Commissione ..... Pag. 3

(1145) *MAZZUCA POGGIOLINI: Disciplina della professione di odontoiatra*  
(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE ..... 4

NAPOLI Roberto (CCD), relatore alla Commissione ..... 4

(2246) *BETTAMIO ed altri: Modifiche della legge 24 luglio 1985, n. 409, e istituzione dell'ordine degli odontoiatri*

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE ..... 4

NAPOLI Roberto (CCD), relatore alla Commissione ..... 4

(2653) *Disciplina della professione di odontoiatra*, risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati

12<sup>a</sup> COMMISSIONE14<sup>o</sup> RESOCONTO STEN. (23 settembre 1997)

Calderoli; Caccavari ed altri; Mussolini;  
Gambale; Saia ed altri. Approvato dalla Ca-  
mera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE ..... Pag. 4, 5

NAPOLI Roberto (CCD), relatore alla Com-  
missione ..... 4

**(2723) Deputati GALLETTI ed altri: Di-  
sposizioni in materia di commercializzazio-  
ne di medicinali omeopatici**, approvato dal-  
la Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE ..... 5

BERNASCONI (Sin. Dem.-l'Ulivo), relatrice  
alla Commissione..... Pag. 5

**(2586) Disposizioni in materia di profes-  
sioni sanitarie**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... 5, 7, 10

BETTONI BRANDANI, sottosegretario di Stato  
per la sanità ..... 9, 10

CAMPUS (AN) ..... 5, 6

DI ORIO, (Sin. Dem.-l'Ulivo), relatore alla  
Commissione ..... 7, 8, 9

TOMASSINI (Forza Italia) ..... 6, 7

*I lavori hanno inizio alle ore 15,20.*

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(123) MANIERI ed altri: Istituzione dell'ordine nazionale degli odontoiatri e modifiche alla legge 24 luglio 1985, n. 409**

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Istituzione dell'ordine nazionale degli odontoiatri e modifiche alla legge 24 luglio 1985, n. 409», d'iniziativa dei senatori Manieri, Marini e Fiorillo.

Prego il senatore Roberto Napoli di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

NAPOLI Roberto, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, ho ricevuto una vasta documentazione su questo disegno di legge e sugli altri provvedimenti all'ordine del giorno che riguardano la stessa materia, documentazione meritevole di attenzione, le cui osservazioni dovrebbero integrare la relazione che ho preparato.

Pertanto, chiedo alla Commissione di poter svolgere la relazione nella seduta di domani.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto la discussione del disegno di legge alla seduta di domani.

**(252) DI ORIO ed altri: Istituzione dell'Ordine nazionale degli odontoiatri, nonché trasformazione in facoltà universitaria degli attuali corsi di laurea in odontoiatria e protesi dentaria**

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Istituzione dell'Ordine nazionale degli odontoiatri, nonché trasformazione in facoltà universitaria degli attuali corsi di laurea in odontoiatria e protesi dentaria», d'iniziativa dei senatori Di Orio, Bettoni Brandani, Petrucci, Valletta, Staniscia, Pelella, De Luca Michele e Carella.

NAPOLI Roberto, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, per le motivazioni che ho già espresso in relazione al disegno di legge n. 223, propongo di rinviare la discussione del provvedimento in esame alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto la discussione del disegno di legge n. 252 alla seduta di domani.

**(1145) MAZZUCA POGGIOLINI: Disciplina della professione di odontoiatra**  
(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disciplina della professione di odontoiatra», d'iniziativa della senatrice Mazzuca Poggiolini.

NAPOLI Roberto, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, anche per questo disegno di legge chiedo il rinvio della discussione alla seduta di domani.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto la discussione del provvedimento alla seduta di domani.

**(2246) BETTAMIO ed altri: Modifiche della legge 24 luglio 1985, n. 409, e istituzione dell'ordine degli odontoiatri**  
(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche della legge 24 luglio 1985, n. 409, e istituzione dell'ordine degli odontoiatri», d'iniziativa dei senatori Bettamio, De Anna, Lauria Baldassare e Tomassini.

NAPOLI Roberto, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, anche per questo disegno di legge chiedo il rinvio della discussione alla seduta di domani.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto la discussione del disegno di legge alla seduta di domani.

**(2653) Disciplina della professione di odontoiatra**, risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Caccavari ed altri; Mussolini, Gambale; Saia ed altri. Approvato dalla Camera dei deputati  
(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disciplina della professione di odontoiatra», risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Caccavari, Giannotti, Battaglia, Giacco, Lumia e Bova; Mussolini; Gambale; Saia, Valpiana, Moroni e Cossutta Maura.

NAPOLI Roberto, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, anche per questo disegno di legge chiedo il rinvio della discussione alla seduta di domani.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto la discussione del provvedimento alla seduta di domani.

**(2723) Deputati GALLETTI ed altri: Disposizioni in materia di commercializzazione di medicinali omeopatici**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni in materia di commercializzazione di medicinali omeopatici», d'iniziativa dei deputati Galletti, Procacci, Boato, Cento, Gardiol, Lecce, Pecoraro Scanio, Scalia, Alborghetti, Attili, Balocchi, Bartolich, Biricotti, Bosco, Bova, Camoirano, Fragalà, Giacco, Guerra, Labate, Lorenzetti, Lucchese, Lumia, Mangiacavallo, Moroni, Nardini, Niedda, Palma, Panattoni, Pezzoli, Signorino, Siniscalchi, Valpiana, Veneto Armando, Vignali e Widmann, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego la senatrice Bernasconi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

BERNASCONI, *relatrice alla Commissione*. Signor Presidente, chiedo di rinviare alla seduta di domani l'illustrazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto la discussione del disegno di legge alla seduta di domani.

**(2586) Disposizioni in materia di professioni sanitarie**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2586.

Riprendiamo l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 settembre 1997. Ricordo che l'illustrazione del disegno di legge è stata già svolta.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CAMPUS. Signor Presidente, come ha già evidenziato il relatore, il disegno di legge in esame interviene in diverse questioni e per ciascuna di esse scaturiscono effetti giuridici di notevole rilievo.

Dico subito che nutro alcune perplessità in merito a vari articoli, in particolare sull'articolo 1 che sembra surrettiziamente modificare la definizione delle figure professionali, anche se è chiaro l'intendimento del Governo di razionalizzare la materia istituendo gli albi professionali. Ricordo che di questo argomento ci stiamo occupando da diversi anni; sono stati già identificati i vari profili, sono stati discussi i campi di applicazione, le funzioni le caratteristiche, i titoli di studio abilitanti. Non vorremmo che il Governo, nell'istituire gli albi professionali, si propo-

nesse anche di modificare le figure professionali e tutto ciò che è ad esse attinente.

Pertanto occorre che il Governo chiarisca il proprio intendimento in merito all'articolo 1: si vuole mantenere l'attuale classificazione dei profili, procedere all'istituzione di albi professionali specifici o modificare gli attuali profili professionali? Il comma 2 indica il campo delle figure sanitarie rientranti in questi profili: tutto vi è chiaramente indicato. Se poi il Governo afferma che così non sarà, ne prendiamo atto; ma riteniamo impensabile o quanto meno poco opportuno modificare la normativa già emanata.

Per quanto riguarda l'articolo 3 occorre dire che siamo assolutamente contrari a modificare la legge 5 febbraio 1992, n. 175, soprattutto se la modifica intende alleggerire le pene o le sanzioni nei confronti di chi fa pubblicità scorretta o ingannevole. È vero che non vogliamo infierire su chi compie meri errori formali, ma, così come è proposta, la normativa in esame alleggerisce la possibilità di irrogare sanzioni nei confronti di chi utilizza la pubblicità sanitaria in maniera ingannevole.

Credo che non sia il caso di ritornare su argomenti a lungo dibattuti e sui quali si è cercato di richiamare anche gli ordini professionali (molte volte, qui in Commissione) ad una maggiore severità nei confronti degli iscritti che esulano da una corretta condotta nel campo della pubblicità. Ritengo che la proposta del Governo di alleggerire le sanzioni non sia la più idonea in questi casi, anche in relazione all'ultima parte del comma 2 dell'articolo 3, che recita: «sono sospesi dall'esercizio della professione per un periodo da un mese ad un anno, fatto salvo quanto previsto da disposizioni speciali, applicabili alle singole categorie professionali». Al momento non mi risulta che questo disposto possa essere attuato, proprio perchè se i veri ordini professionali hanno il loro decalogo deontologico, troppo spesso questo strumento rimane sulla carta e non viene assolutamente applicata alcuna sanzione, neanche in casi più gravi rispetto a quelli di una pubblicità scorretta.

Concludo con l'articolo 4, richiamando il Ministro della sanità ad una maggiore logica di funzione, nel senso che non credo dipenda dal Ministero della sanità stabilire le equipollenze dei titoli universitari. Anche le parole: «Con decreto del Ministro della sanità, d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» non credo siano appropriate per mantenere la giusta e doverosa competenza del MURST in questo campo. Sarebbe stato più logico dire: «Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il Ministro della sanità». Ho già sollevato questo problema nei confronti del ministro Bindi: non si può invadere il campo degli altri Ministeri, non è giusto, non è corretto.

Queste nostre osservazioni, verranno formalizzate in emendamenti, e sulla base della loro accettazione o meno valuteremo il comportamento da tenere nei confronti del provvedimento in esame.

TOMASSINI. L'iniziativa di presentare un provvedimento che recepisca le linee direttive contenute nei decreti legislativi nn. 502 e 517 ci trova in linea di principio favorevoli, perchè si tratta del tentativo di

adeguarsi ai regolamenti CEE. Però, come il senatore Campus ha brillantemente spiegato nel suo intervento, anche noi abbiamo numerose perplessità che riguardano il contenuto dell'articolo 1 relativo ad albi e colleghi professionali, che andrebbe meglio esplicitato.

Siamo d'accordo sull'istituzione di una commissione centrale come prevista all'articolo 2; ma quando si parla di sanzioni in materia di pubblicità (articolo 3) riteniamo che in questo campo andrebbe messa in atto una riforma più estesa e credibile. Si tratta di un argomento che già lo scorso semestre ha avuto ampia eco in questa Commissione per i problemi che comporta e per la necessità di una riforma.

Inoltre non è ben chiaro in quale modo il provvedimento in esame possa essere collegato al lavoro che dovrà svolgere il Comitato ristretto coordinato dalla senatrice Daniele Galdi per l'esame delle varie proposte d'iniziativa parlamentare attinenti all'esercizio delle professioni sanitarie. Un esame di questo provvedimento disgiunto dagli altri potrebbe portare a risultati differenti o addirittura contrastanti.

Infine, in questo provvedimento sono previsti numerosi decreti del Ministro, e questo ancora una volta ci lascia perplessi perchè sostanzialmente questi atti sfuggono al controllo del Parlamento. Non riusciamo a capire la scelta politica relativa a questi decreti, perchè spesso non sono che il risultato di un'analisi burocratica delle necessità manifestate dagli uffici, che noi però non vediamo corrispondenti alle esigenze che vanno emergendo.

In conclusione, sarebbe forse opportuno che il provvedimento venisse esaminato in parallelo ai disegni di legge assegnati al Comitato ristretto, altrimenti ci troveremo nelle condizioni di emendare profondamente il testo in esame. Comunque sarà meglio rinviare il discorso a dopo la presentazione degli emendamenti, in modo che si possa giudicare quale dovrà essere il nostro giudizio definitivo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

DI ORIO, *relatore alla Commissione*. Ho ascoltato i rilievi mossi dai senatori Campus e Tomassini. Innanzi tutto vorrei dire al senatore Tomassini, per quanto riguarda l'opportunità di questo provvedimento rispetto a dei disegni di legge che affrontano l'argomento in maniera più ampia, che penso sia intenzione del Governo dare in questo momento una risposta normativa a delle situazioni di conflitto nel campo della sanità, nel senso che bisogna dare risposte a situazioni tuttora non disciplinate dalla vigente normativa. Si tratta di un intervento fortemente richiesto dal mondo delle professioni sanitarie e quindi anche dagli utenti, perchè fare chiarezza vuol dire anche avere una sanità che corrisponda meglio ai loro interessi. Pertanto il disegno di legge è necessario per una serie di situazioni lasciate in sospeso, che i colleghi certamente conoscono bene.

Ritengo che questo provvedimento non sia in contrasto con gli altri d'iniziativa parlamentare, anzi, è necessario che abbia un percorso più rapido perchè si pone l'obiettivo di dare risposte urgenti a delle situazioni che potrebbero creare difficoltà operative nell'ambito sanitario.

Pertanto il Governo ha presentato in maniera opportuna un testo che dà risposte in termini solleciti.

Per quanto riguarda il problema sollevato dal senatore Campus circa il comma 2 dell'articolo 1, penso che il collega abbia ragione: non si capisce bene se si intenda fare dei nuovi profili professionali o se in qualche modo si determini l'applicazione di quelli precedenti. Io ritengo che non sia necessario definire dei nuovi profili professionali; non c'è bisogno di una nuova formulazione perchè quella esistente è già esaustiva. Ricordo tutto il percorso che si è svolto per definire i profili professionali: se ne è parlato nel Consiglio superiore della sanità, si è dibattuto in Commissione, il testo è stato riformulato, per cui ritengo non sia giusto aderire a proposte in tal senso. Credo che in una nuova formulazione, che intendo presentare, vadano richiamati i profili professionali già approvati.

Per quanto riguarda l'articolo 4, desidero far presente che conflitti di competenza e sovrapposizioni tra Ministero della sanità e Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sono frequenti; si tratta anche di sovrapposizioni che sono abbastanza evidenti. Ma quando si esprimono simili critiche al Ministero della sanità, bisogna prima accertare da che cosa nascono queste attività. Purtroppo i Ministri dell'università - non l'attuale, ma quelli degli ultimi sei anni - non hanno provveduto a dare operatività ai diplomi universitari. Quindi il Ministro della sanità interviene in una materia nella quale si registra una inadempienza del Ministero dell'università, che ha realizzato i DU (diplomi universitari) con criteri eccentrici rispetto alle tematiche in campo e si è dimenticato addirittura di dare loro operatività. Ricordo che quando i DU vennero approvati si faceva riferimento anche al mondo del lavoro e al fabbisogno professionale, allo sbocco operativo che gli stessi dovevano assicurare; ma tutto ciò è stato disatteso.

Quindi, da questo punto di vista il Ministro della sanità è intervenuto in una materia a cui bisognava dare attuazione. Il Ministero dell'università è stato più volte sollecitato, e all'epoca sono state prese posizioni importanti per dare valore professionale ai diplomi universitari. Purtroppo ciò non è stato realizzato. Quindi ritengo che il Ministro della sanità non abbia esteso le proprie competenze, ma abbia preso atto di una situazione che era sotto gli occhi di tutti. Tra l'altro desidero far presente che spesso è il mondo universitario a sconfinare dal proprio ambito di competenza per interferire in materie proprie del mondo sanitario. Dico questo in modo del tutto sereno e senza alcuna polemica: forse questa è una critica che può essere mossa al Ministero dell'università e non al Ministero della sanità.

Durante la discussione non sono state citate alcune parti importanti del provvedimento, per cui ritengo che esse siano sufficientemente accettate. Il senatore Tomassini nel suo intervento invece ha parlato di un provvedimento largamente emendabile.

Condivido la necessità di emendare il testo in alcune parti per migliorare l'articolato, tanto che io stesso presenterò alcuni emendamenti che vanno in questa direzione. Dobbiamo tenere presente però che il provvedimento è urgente, e quindi chiedo che si svolga una rapida di-



scussione sulle questioni evidenziate. Questo provvedimento del Governo, anche con il contributo dei colleghi, potrà essere migliorato, per diventare così un testo importante per la sanità del nostro paese.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, in merito alle osservazioni fatte, vorrei puntualizzare che il Governo non vuole in alcun modo modificare i profili professionali già delineati; con il provvedimento in esame si vuole dare al settore un assetto più puntale, soprattutto a garanzia e a tutela della salute dei cittadini. Pertanto, l'istituzione degli albi e dei relativi collegi, che può anche essere legittimamente discussa, serve a realizzare un assetto unitario delle singole categorie e quindi di tutti coloro che sono identificati nei vari profili professionali attualmente esistenti. Ribadisco che non c'è alcuna intenzione di modificare i contenuti dei profili stessi; si fa riferimento a quelli esistenti a cui si dà, in coerenza con quanto avvenuto per alcune professioni...

DI ORIO, *relatore alla Commissione*. Forse però ha ragione il senatore Campus a esprimere questa perplessità perchè la dizione non è chiara.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. L'intenzione è questa; comunque siano disponibili a qualsiasi modifica che chiarisca il concetto.

C'è un altro aspetto del provvedimento che giudichiamo importante: il superamento dell'attuale mansionario degli infermieri la cui rigidità, come sapete, costituisce un ostacolo all'esercizio e all'espletamento di tutte quelle nuove funzioni che oggi si sono affermate nel campo dell'assistenza sanitaria (mi riferisco, ad esempio, alle nuove metodiche di *nursing*, all'assistenza domiciliare post ospedaliera, eccetera). Questo giustificerebbe già di per sè l'urgenza e la necessità di approvare in tempi brevi il disegno di legge.

Per quanto riguarda le osservazioni del senatore Campus sul comma 2 dell'articolo 3, desidero sottolineare che con quella norma non si vuole abbassare la guardia rispetto ad alcuni illeciti, ma si vogliono superare delle rigidità del dettato normativo. Ricordo che alcune infrazioni di carattere formale vengono punite, secondo la normativa attuale, altrettanto severamente di altri illeciti più gravi, come l'esercizio abusivo della professione. Questo è lo spirito della norma, che può anche essere oggetto di discussione: essa tende a ricondurre le sanzioni ad una maggiore equità.

Per quanto concerne l'articolo 4, concordo con le osservazioni del relatore Di Orio. Voglio aggiungere soltanto una considerazione. Tutte le opinioni sono ovviamente legittime e rispettabili, però si deve tener presente che l'equivalenza dei titoli è stata posta ai fini della normativa concorsuale del personale delle unità sanitarie locali. Quindi non credo che in questo caso il Ministero della sanità possa rinunciare all'espletamento di un proprio compito, tanto più se si tiene presente la situazione che il senatore Di Orio ha delineato.

Nel dichiararmi disponibile ad accogliere quegli emendamenti migliorativi che possano rendere più chiaro il testo, invito la Commissione ad approvare questo provvedimento che permetterà di dare certezze al mondo delle professioni sanitarie e di pervenire ad un assetto preciso della materia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongono di fissare a venerdì 26 settembre, alle ore 12, il termine per la presentazione degli emendamenti.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,50.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. LUIGI CIAURRO



